

L'ESPERIENZA DI CASERTA

Stop undeclared work in agriculture

RAISE UP



Igor Prata

Il sindacato di strada ha un obiettivo fondamentale che è quello di abbattere le mura delle nostre sedi e raggiungere i territori, stare nelle realtà sociali, conoscerle, andare incontro al mondo del lavoro che oggi è molto frastagliato, è molto diviso e soprattutto è un mondo del lavoro senza giusti diritti.

Quando fai sindacato di strada è fondamentale conoscere realtà in cui ti muovi quindi è importante acquisire notizie, avere conoscenza del territorio in cui andrai a fare il sindacato di strada. È importante sapere quali tipi di lavoratori incontrerai, che tipologie di etnie e quindi quale comunità in modo particolare trovi. È fondamentale avere la capacità di essere conosciuti e riconosciuti dal territorio e

Igor Prata è Segretario Generale della Flai Cgil di Caserta dove ogni due anni si svolge il premio Jerry Masslo che realizza una serie di iniziative di sindacato di strada con le delegazioni della Flai Cgil provenienti da tutta Italia.

da queste tipologie di lavoratori che trovi e pertanto è fondamentale acquisire anche la loro fiducia spesso negli anni abbiamo visto come è fondamentale avere chi riesce a integrarti con la sua comunità e con la sua etnia.

Ci siamo trovati di fronte a comunità dell'Europa dell'est, come quella dei cittadini bulgari o dei cittadini rumeni. In modo particolare in una serie di esperienze che abbiamo fatto nel territorio di Mondragone abbiamo avuto la possibilità di avere il



sindacato bulgaro sul territorio a lavorare con noi e in quelle esperienze siamo riusciti ad essere riconosciuti dalla comunità bulgara che in una cittadina di 20.000 abitanti come Mondragone, oggi conta circa 1.000 cittadini presenti sul territorio, tutti impegnati nei campi di Mondragone o del litorale Domizio. Da quel momento noi siamo riusciti a interagire con quella comunità, ad avvicinarli e anche ad essere avvicinati per le problematiche che li riguardano.

Quando abbiamo organizzato il terzo premio Jerry Masslo nel 2016, abbiamo costruito la prima giornata di iniziativa tutta sulla cittadina di Mondragone e presso dei palazzi, i "Palazzi Cirio" dove abitano durante l'anno 4/500 cittadini bulgari.

Abbiamo chiesto la presenza del sindacato bulgaro che è stato con noi all'apertura del premio Jerry Masslo e con noi ha fatto sindacato di strada, sia nel pomeriggio precedente, sia nella prima mattina. Alle 5:00 ci siamo recati presso i palazzi, siamo stati insieme alla sindacalista che, riuscendo ad avvicinarli poiché parlava la stessa lingua, poiché conosceva le loro abitudini, conosceva anche un modo molto

leggero di riuscire ad entrare a contatto con loro che spesso sono diffidenti e pian piano ci ha messo in condizione sia di capire tramite ciò che loro dicevano nella loro lingua, le loro condizioni lavorative e sociali e sia ci ha presentato come riferimento rispetto a qualsiasi problematica loro potevano avere nel tempo.

“Con il sindacato di strada affrontiamo le vertenze, costruiamo nei lavoratori una coscienza sindacale e cerchiamo di ottenere la loro iscrizione”

Siamo andati presso i comuni locali, quindi verso gli enti locali, abbiamo contattato e ci siamo interfacciati con delle associazioni e spesso anche col mondo cattolico della chiesa poiché spesso queste entità erano, anche se parzialmente, in possesso, di dati utili rispetto a quello che dovevamo fare.

Quando ci siamo trovati a fare queste azioni di sindacato di strada, ci siamo trovati di fronte alle realtà lavorative e

sociali dei territori, ci siamo resi conto che queste donne e questi uomini questi lavoratori non avevano soltanto esigenza rispetto al proprio mondo lavorativo, ma anche rispetto al proprio mondo sociale.

Quando noi facciamo sindacato di strada generalmente la sveglia è alle 4:00-4:30 del mattino. Ci rechiamo sui luoghi dove ci prepariamo con volantini multilingue, con cappellini, con magliette ad avvicinare i

Durante il sindacato di strada con il sindacato bulgaro, sono stati avvicinati i lavoratori parlando la loro stessa lingua e dimostrando di conoscere le loro abitudini: in questo modo la Flai è diventata il loro riferimento rispetto a qualsiasi problematica.

lavoratori. Il gadget è utile sia sul luogo di lavoro e sia perché ci aiuta ad avvicinare i lavoratori. I volantini invece in modo snello e multilingue danno la possibilità di dar loro delle informazioni importanti. Quando facciamo volantaggio, quando diamo questi gadget, chiediamo loro dove vanno a lavorare quindi in quali territori sui quali campi, che colture, quante ore di lavoro, quanto guadagnano, chi è che li porta al lavoro chi fa da intermediazione con il datore di lavoro per trovargli un posto di lavoro, facciamo una serie di domande per avere delle informazioni che ci creano la possibilità di avere un quadro generale del mondo del lavoro che loro vivono. Ovviamente la mattina, poiché sono in attesa di essere presi per essere portati ai campi a lavorare, cerchiamo di essere anche discreti, di non rubare troppo tempo i lavoratori e spesso siamo costretti ad allontanarci, ad andare via per evitare che i lavoratori non siano proprio presi dai datori di lavoro per essere portati sui luoghi di lavoro.

Quando fanno rientro in tardo pomeriggio, abbiamo più la possibilità di riuscire a scambiare qualche chiacchiera con loro.

Portiamo anche delle attrezzature tecnologiche come iPad e computer per fare dei controlli sulle loro posizioni previdenziali, per provare a capire così se i loro contratti sono in essere, quindi se il datore di lavoro versa i contributi e purtroppo nella maggior parte dei casi ci troviamo di fronte al lavoro o nero o grigio.

Durante il percorso sindacato di strada abbiamo un vero e proprio piano di comunicazione.

Per noi è importante non solo il lavoro che noi svolgiamo come sindacalisti all'interno della vertenza, ma è importante che l'opinione pubblica crei un sentimento verso quella vertenza. Per fare ciò noi creiamo innanzitutto un comunicato stampa di avvio del sindacato di strada dove sollecitiamo le associazioni o gli enti locali ad affiancare questo percorso. Creiamo dei protocolli anche con associazioni, con enti locali, con la Cgil e, di settimana in settimana, creiamo un nostro database in cui mettiamo tutte le informazioni che abbiamo. Alla fine dell'attività di sindacato di strada, facciamo un comunicato stampa in cui rendiamo noto tutto ciò di cui siamo venuti a conoscenza. Nel mezzo della campagna di sindacato di strada spesso veniamo affiancati anche da testate giornalistiche, da tv che vogliono venire a conoscenza della situazione e per noi è importante poiché fanno emergere all'esterno la situazione e quindi, da una situazione di ghetto riusciamo a rendere nella visione comune ciò che realmente è quella vertenza e quindi ci facciamo affiancare da giornalisti che, insieme a noi, affrontano la giornata di sindacato di strada e riportano a mezzo stampa ciò di cui, durante la giornata, vengono a conoscenza.

È chiaro che il sindacato di strada ha bisogno di avere alla fine di tutto un percorso, ma anche durante il percorso, una mappatura di ciò che noi facciamo è quindi dei risultati che riusciamo a mettere in campo. Questo lo facciamo in base a delle statistiche ovvero rispetto a quanti contatti riusciamo a fare, rispetto a che ritorno abbiamo nelle nostre sedi di lavoratrici e di lavoratori che vengono esporre le loro problematiche, vengono a trovarci nel sindacato rispetto alla vertenza che affrontiamo. Facciamo ovviamente un proselitismo che porta, nelle campagne delle disoccupazioni agricole, a capire nel tempo se crescono i lavoratori di quel territorio e di quelle famiglie che si rivolgono a noi e questo spesso ovviamente il metro di giudizio col quale riusciamo a capire se riusciamo a fare proselitismo, se riusciamo ad affrontare la vertenza e se riusciamo a far avere i diritti alle lavoratrici e ai lavoratori e, in modo particolare, anche se riusciamo a sindacalizzarli e a creare in loro una coscienza sindacale e a guadagnare anche l'iscrizione alla nostra organizzazione.